

SLOW FESTIVAL
VIVIAMO CILENTO

IO IL MARE, TU IL CIELO

ALICE COMITE

PAROLE BLU.



COMUNE
DI POLLICA

SLOW FESTIVAL VIVIAMOCILENTO

IO IL MARE, TU IL CIELO

Mi confessò che voleva dipingere le stelle. Ma il loro gioco - quell'allinearsi e disfarsi come quando i bambini scelgono la stessa mattonella- è quel gioco a cui noi, matti sognatori, diamo forme:

Il Grande Carro che ci protegge sopra la testa.

Mi confessò che voleva dipingere i capelli. Ma il loro gioco di scivolare sulle spalle, come correnti sul fondo del fiume che si intrecciano...

E pensare che erano così simili alle stelle, nel loro giocare a bucare il cielo non più tinto di rosso.

Mi confessò di non riuscirci.

Vi confesso di non riuscirci.

Perché io vedo il mare, lui il cielo. Io vedo l'ondeggiare dei capelli come onde, quelli che intravedi tra il profilo e la tua ombra. Si lasciano al vento, e tu ti incanti, il tempo rallenta.

Come quegli orizzonti di onde blu.

Ma posso scrivere di una loro amica: la luna.

Il suo gioco di creare intricati disegni di ombre negli spazi. E di come ti inonda di luce silenziosa, creando l'inquadratura dello spontaneo abbandono nel quale stavamo fluendo. La macchina davanti, sfocata, sullo sfondo la montagna, tu in primo piano, a metà busto:

un focus su quell'inclinazione non filtrata, perfetta.

E non ci fu più gelosia nel mio cuore quando la luna piena, complice, si affacciò timidamente.

E gli alberi - sì, di quelli so scrivere. Di come incorniciavano la tua sagoma, come una forma ritagliata in un foglio bianco: architettura vivente di una figura solitaria.

La natura ti abbraccia in questo teatro di ombre e quiete. A chiusura di sipario, però, voglio ringraziare te, o luna, non più intrusa, non più rivale della sua attenzione, ma un'antica amica, silenziosa e saggia, che si unisce a noi, testimone discreta del momento.

Non spiavi per giudicare o rubare, ma per custodire.

E per noi, che siamo inquieti artigiani della memoria, che lottiamo contro la paura sottile di dimenticare, di veder svanire i contorni di ciò che è stato, è un dono.

Grazie, infine, per aver risposto gentilmente, alle mie domande, prima dell'alba.

PAROLE BLU.



COMUNE
DI POLLICA